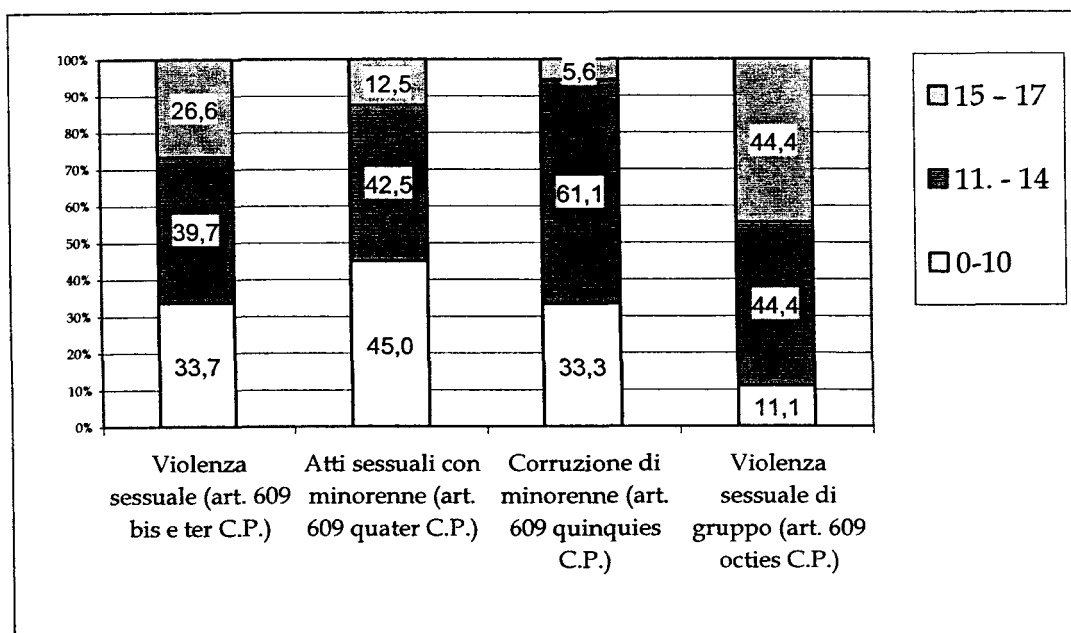


In considerazione all'età delle vittime, la gravità del fenomeno si manifesta anche nel fatto che, delle 511 vittime complessive, ben 177 risultano di età inferiore ai 10 anni (pari al 34,6%), 210 (circa il 41%) sono bambini in età compresa tra 11 e 14 anni, mentre il restante 24,3% delle vittime ha un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni.

Figura 1 - Violenza sessuale in pregiudizio di minori - età delle vittime per fattispecie di reato. Italia, anno 2002. (Valori percentuali)



Fonte: Ministero dell'Interno

I dati esposti confermano, da un lato, l'inizio in età precoce dell'abuso, caratteristica ricorrente negli episodi di abuso sessuale intrafamiliare, e, dall'altro, la crescita delle capacità di rilevazione precoce dei sintomi di disagio anche in bambini molto piccoli da parte degli operatori. E' interessante osservare che il reato che vede una maggiore quota di vittime (44,4%) in età adolescenziale, 15 - 17 anni, è la violenza sessuale di gruppo. Questa costituisce una forma di abuso che implica una modalità aggressiva fortemente correlata a

dinamiche di gruppo tra pari e che sovente coinvolge i soggetti in età minore sia come vittime che come autori.

Le informazioni attuali individuano una sorta di *gender gap* tra le vittime a sfavore del sesso femminile: complessivamente il 70% sono bambine, ma si tratta di una proporzione dinamica perché l'incidenza del sesso femminile aumenta all'aumentare dell'età: si passa dal 65,5% nella fascia 0 - 10 anni all'81,5% nell'ultima 15 - 17 anni. Questa variazione è spiegabile, almeno in parte, con la maggiore difficoltà da parte dei ragazzi di esprimere richieste di aiuto manifestando uno stato di bisogno e di sofferenza. Le differenze nei processi di socializzazione e di strutturazione culturale dell'affettività (quante volte ancora oggi è possibile ascoltare frasi, quali: «un ragazzo non deve piangere!», «non fare la femminuccia!», «tieni duro, devi resistere, sei un uomo!») non facilitano la formulazione della richiesta di aiuto da parte di adolescenti maschi, che stanno attraversando una fase del loro percorso di crescita contraddistinta dalla ricerca di un'identità personale e di genere, con una grande necessità di confrontarsi e proiettarsi in modelli maschili forti e determinati.

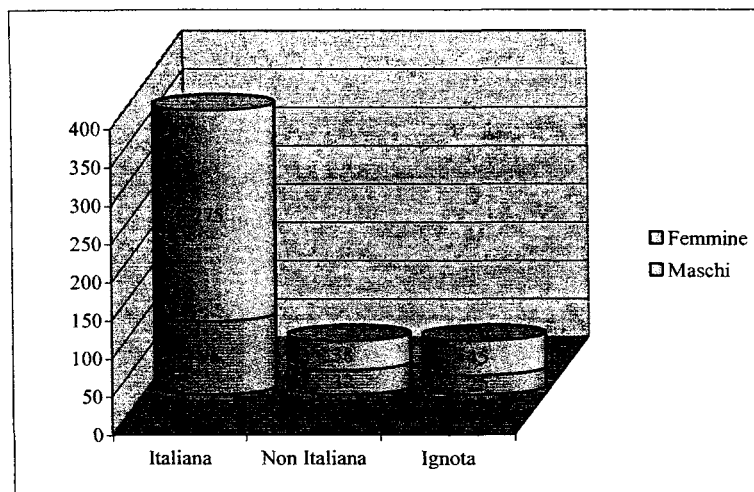
Tavola 3 - Sesso delle vittime e fasce di età. Italia, anno 2002. (Valori assoluti)

| | Totale | 0-10 anni | 11-14 anni | 15 - 17 anni |
|---------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|
| Femmine | 358 (70,1%) | 116 (65,5%) | 141 (67,1%) | 101 (81,5%) |
| Maschi | 153 (29,9%) | 61(34,5%) | 69 (32,9%) | 23 (18,5%) |
| Totale | 511 (100) | 177 (100) | 210 (100) | 124 (100) |

Fonte: Ministero dell'Interno

In relazione alla nazionalità delle vittime, come si può osservare nel grafico seguente, la grande maggioranza di queste sono minori italiani, come di nazionalità italiana è la maggior parte degli autori dei reati oggetto di studio (85%). Molti di questi reati si compiono negli ambienti più familiari al minore, ossia all'interno delle mura domestiche, o nell'ambito degli ambienti scolastici e sociali che il bambino frequenta. Questa circostanza spiega la forte correlazione tra la nazionalità delle vittime e quella degli autori del reato.

Figura 2 - Vittime per nazionalità e sesso. Italia, anno 2002



Nell'ambito delle vittime di nazionalità non italiana, il gruppo più numeroso è rappresentato dai minori provenienti dalla ex-Jugoslavia (19), seguito da minori albanesi (9), marocchini (8) e rumeni (7). Dal grafico emerge in modo evidente che, complessivamente, tra i minori di nazionalità straniera non sussiste un *gender gap* che, invece, è immediatamente visibile fra le vittime italiane. Dal punto di vista numerico, infatti, i minori stranieri si dividono in modo quasi equivalente tra i due generi: accanto alle 38 vittime di sesso femminile vi sono ben 32 vittime di sesso maschile. Se però l'attenzione si sposta all'interno delle singole nazionalità, si rileva una caratteristica genere-specifica che interessa in modo particolare i minori dell'ex-Jugoslavia: in questo caso i maschi sono addirittura in netta maggioranza, registrandosi sedici vittime di sesso maschile a fronte di solo a tre di sesso femminile.

Purtroppo non è disponibile il dato disaggregato per nazionalità della vittima e rapporto di parentela con l'autore, altrimenti sarebbe stato interessante indagare se nel caso di questi minori la maggior parte delle violenze abbia origine in contesti extra-familiari di prostituzione coatta o di estrema marginalità sociale in quanto poste in essere nei confronti delle vittime di tratta o di minori stranieri non accompagnati.

Pur non disponendo, per i dati appena presentati, di informazioni relative agli anni precedenti, è possibile fare un confronto con il primo semestre 2003.

Come riportato in tavola 4, tra il 2002 ed il 2003, tanto il numero delle vittime quanto quello delle segnalazioni di reato e delle persone denunciate appare in aumento. Se questo è un fattore di cui tenere conto, è utile ricordare ancora come i dati del Ministero dell'Interno relativi al 2002 ed al primo semestre 2003 siano provvisori, per cui le variazioni che saranno analizzate, e che appaiono piuttosto consistenti, devono essere lette nella corretta chiave.

In lieve flessione appare il fenomeno relativo agli atti sessuali con minorenni, mentre si registra un forte aumento per tutti i valori relativi alle altre tre forme di abuso sessuale.

In realtà, almeno per quanto riguarda il numero delle vittime di violenza sessuale di gruppo, a fronte di una variazione percentuale del 50% si osserva solo un passaggio da 6 vittime nel primo semestre 2002 a 9 nel primo semestre 2003 per cui l'aumento, se valutato in termini assoluti, non risulta così marcato.

E' invece piuttosto sensibile la variazione relativa al numero delle vittime di violenza sessuale, di cui si analizzerà in dettaglio l'andamento nel corso dell'approfondimento che seguirà, e che metterà a confronto i dati del 2002 con quelli degli anni precedenti, permettendo di delineare meglio le caratteristiche del fenomeno stesso.

Dal confronto dei dati relativi al primo semestre 2002 con quelli per il primo semestre 2003, nel complesso, si osserva che il numero dei minori vittime di reati a sfondo sessuale appare in crescita, tra un semestre e l'altro, di oltre 140 unità; considerando, poi, che nell'intero 2002 il numero delle vittime per questi reati si è attestato poco al di sopra delle 500 unità, il dato del primo semestre del 2003 (438 vittime complessivamente) fa comunque pensare che il valore registrato per lo scorso anno sarà, nel corso del 2003, largamente superato.

Tavola 4 - Violenza sessuale in pregiudizio di minori - vittime per fasce d'età. Confronto tra il primo semestre 2002 ed il primo semestre 2003

| | dal 01/01/2002 al 30/06/2002 | | | dal 01/01/2003 al 30/06/2003 | | | variazione % | | |
|--|---------------------------------|---------------|---------------|---------------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|
| | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni |
| Violenza sessuale (art. 609 <i>bis e ter</i> c.p.) | 77 | 76 | 62 | 141 | 151 | 92 | 83,1 | 98,7 | 48,4 |
| Atti sessuali con minorenni (art. 609 <i>quater</i> c.p.) | 30 | 22 | 6 | 8 | 18 | 2 | -73,3 | -18,2 | -66,7 |
| Corruzione di minorenni (art. 609 <i>quinquies</i> c.p.) | 6 | 10 | 1 | 9 | 7 | 1 | 50,0 | -30,0 | 0,0 |
| Violenza sessuale di gruppo (art. 609 <i>octies</i> c.p.) | 1 | 2 | 3 | 6 | 3 | 0 | 500,0 | 50,0 | -100,0 |
| Totale | 114 | 110 | 72 | 164 | 179 | 95 | 43,9 | 62,7 | 31,9 |

Fonte: Ministero dell'Interno

Per quanto riguarda l'età delle vittime, si ricava che la fascia che risente maggiormente di questo incremento è quella tra gli 11 ed i 14 anni, per i quali, nel complesso, si passa da 110 a 179 vittime, con un incremento percentuale nel secondo periodo di oltre il 60% rispetto al primo.

Per le vittime tra i 15 e i 17 anni appaiono, invece, in attenuazione i fenomeni di violenza sessuale di gruppo e violenza sessuale con minore, e rimane invariato il numero delle vittime di corruzione, peraltro una fattispecie sempre meno utilizzata dato il suo contenuto giuridico non chiaro né capace di cogliere la natura effettiva degli abusi subiti dal minore.

Nell'analizzare i dati relativi alle variazioni percentuali, occorre comunque tenere presente l'entità numerica del fenomeno; un aumento percentuale del 500%, come quello segnalato per i minori di 10 anni vittime di violenze di gruppo, appare certamente allarmante, ma il dato, in valore assoluto, è assai più contenuto mostrando un passaggio da 1 a 6 casi nei due periodi di riferimento. Questa considerazione non vuole certo sminuire la gravità delle violenze subite da bambini e bambine così piccoli, ma piuttosto evitare inutili allarmismi, anche a fronte delle osservazioni largamente ripetute circa la natura dei dati e del fenomeno analizzato.

L'aumento del numero delle vittime si accompagna a quello delle segnalazioni di reato e delle persone denunciate, che passano nel complesso, rispettivamente dalle 245 nel primo semestre del 2002 alle 349 nel primo semestre del 2003, e da 284 a 392.

La fattispecie delittuosa che riporta un più forte incremento è quella relativa alla corruzione di minorenni, che raddoppia sia nelle segnalazioni di reato sia nelle persone denunciate all'autorità giudiziaria. Seguono poi la fattispecie di cui all'art. 609 *bis* e *ter* (+57,1% il numero delle segnalazioni e +50,7% le persone denunciate) e il reato di violenza sessuale di gruppo (+37,5%), con un numero medio di tre soggetti denunciati per segnalazione di reato nel 2003. Sull'insieme dei reati considerati, si assiste ad una diminuzione del numero degli arresti (154 nel primo periodo, a fronte di 284 persone denunciate, e 139 nel secondo periodo e 392 persone denunciate). Questo dato probabilmente è dovuto al fatto che i dati confrontati sono quelli relativi al primo semestre dello scorso anno e al primo semestre dell'anno incorso, per cui è probabile che il numero degli arresti rispetto al totale delle denunce sia destinato ad aumentare una volta concluse le indagini ancora in atto.

Tavola 5 - Violenza sessuale in pregiudizio di minori - vittime, segnalazioni di reato e persone denunciate all'autorità giudiziaria. Confronto tra il primo semestre 2002 ed il primo semestre 2003

| | dal 01/01/2002 al 30/06/2002 | | | dal 01/01/2003 al 30/06/2003 | | | variazione % | | |
|---|---------------------------------|-----------------------|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|--------------|-----------------------|----------------------------------|
| | vittime | segnalazioni di reato | persone denunc. all'aut. giudiz. | vittime | segnalazioni di reato | persone denunciate all'aut. giudiz. | vittime | segnalazioni di reato | persone denunc. all'aut. giudiz. |
| Violenza sessuale (art. 609 <i>bis</i> e <i>ter</i> c.p.) | 215 | 189 | 209 | 384 | 297 | 315 | +78,6 | +57,1 | +50,7 |
| Atti sessuali con minorenni (art. 609 <i>quater</i> c.p.) | 58 | 41 | 44 | 28 | 27 | 29 | -51,7 | -34,1 | -34,1 |
| Corruzione di minorenni (art. 609 <i>quinquies</i> c.p.) | 17 | 7 | 7 | 17 | 14 | 15 | - | +100,0 | +114,3 |
| Violenza sessuale di gruppo (art. 609 <i>octies</i> c.p.) | 6 | 8 | 24 | 9 | 11 | 33 | +50,0 | +37,5 | +37,5 |
| Totale | 296 | 245 | 284 | 438 | 349 | 392 | +48,0 | +42,4 | +38,0 |

Fonte: Ministero dell'Interno

1.1.2. L'analisi storica dei dati disponibili

Come già è stato notato, la maggiore disponibilità di dati relativi al reato di violenza sessuale permette di tracciare un quadro più completo, andando a confrontare i dati relativi agli anni passati con quelli del 2002 e, infine, con quelli del primo semestre del 2003, così da tratteggiare le linee di tendenza di segnalazioni e denunce. Nel caso del reato di violenza sessuale, la legge n. 66/96 riconosce, all'interno di questa unica categoria, sia i reati di violenza carnale che gli atti di libidine. Quest'innovazione, come altre volte segnalato, rende parzialmente non confrontabili le statistiche più recenti con quelle precedenti all'entrata in vigore della legge n. 66/96.

Tavola 6 - Minori vittime di violenze sessuali, segnalazioni di reato e persone denunciate all'autorità giudiziaria. Italia, anni 1999-2002

| anni | vittime | segnalazioni di reato | persone denunciate all'autorità giudiziaria |
|------|---------|-----------------------|---|
| 1999 | 572 | 425 | 523 |
| 2000 | 700 | 491 | 623 |
| 2001 | 398 | 360 | 444 |
| 2002 | 395 | 341 | 389 |

Fonte: Ministero dell'Interno

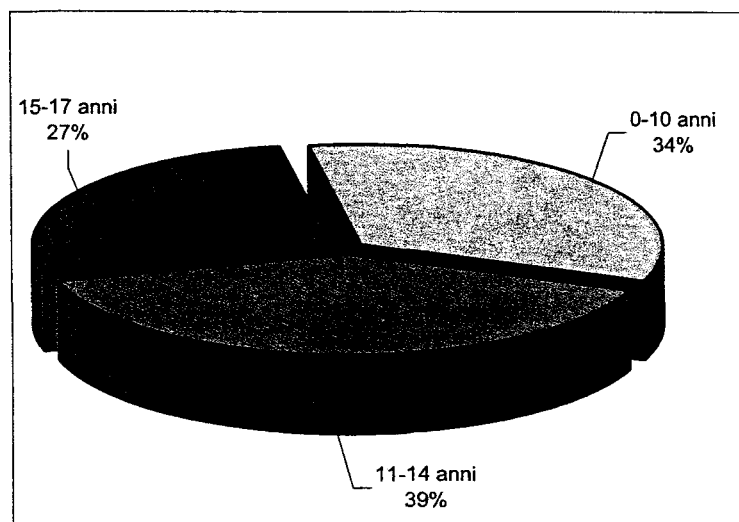
I dati relativi al periodo 1999-2001 mostravano una forte contrazione del fenomeno; dopo un aumento piuttosto marcato, verificatosi nel 2000, sia del numero delle vittime che del numero delle denunce, si assiste, infatti, nel biennio successivo ad un calo del fenomeno e, per il 2002, ad una tendenza alla stabilizzazione.

Il forte incremento registrato nel 2000 è stato interpretato come la conseguenza dell'entrata in vigore della legge n. 269/98, che certamente ha contribuito a sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica sulle tematiche delle violenze a sfondo sessuale su minori, e al tempo stesso, a far crescere le misure di monitoraggio della violenza all'infanzia nel suo complesso.

Anche se è vero che si tratta di un dato ancora provvisorio, si può affermare che il fenomeno, dopo una rapida discesa, registrata tra il 2000 ed il 2001, tende moderatamente a stabilizzarsi. Certo è che occorre aspettare che i dati del 2002 divengano definitivi, sebbene non si attendano variazioni significative per quanto riguarda il dato dello scorso anno: ad una variazione, tra il 2000 ed il 2001, di oltre il 40% (con segno negativo), si contrappone tra il 2001 ed il 2002 un calo di appena lo 0.8%.

Resta però da vedere cosa accadrà per l'anno 2003, iniziato con una significativa tendenza al rialzo dei valori, come è stato sottolineato nel paragrafo precedente. Per quanto riguarda l'età delle vittime, mentre per il 2000 si rilevava una preponderanza dei minori al di sotto dei 10 anni (303 vittime, corrispondenti a circa il 43% del totale), nel biennio successivo si registra un aumento principalmente delle vittime in età compresa tra gli 11 ed i 14 anni (questo ancora in termini di composizione percentuale delle vittime per fasce d'età).

Figura 3 - Minori vittime di violenze sessuali per fasce d'età- Italia, anno 2002



Considerando i minori di 10 anni, la loro quota relativa passa dal 43.3%, sul totale delle vittime nel 2000 al 31.4%, del 2001, per attestarsi, nel 2002, poco

al di sotto del 34%. Nella fascia di età tra gli 11 ed i 14 anni, il trend è, invece, positivo, con una crescita dal 32.4% al 37.2% tra il 2000 ed il 2001, ed infine poco al di sotto del 40% per il 2002.

Inoltre, per i minori tra i 15 ed i 17 anni si registra prima un aumento, sempre in termini di composizione percentuale delle vittime per fasce d'età, passando dal 24.3% del 2000 al 31.4% del 2001 e, successivamente, un calo al 26.5% del 2002. Complessivamente, poco meno dei tre quarti delle vittime risulta in età inferiore ai 14 anni, il che, come già osservato nella presentazione dei dati della sezione precedente, fa riflettere sulla gravità del problema.

La tavola 7 mostra la suddivisione delle vittime per fasce d'età e per distribuzione territoriale. Le Regioni in cui si conta il più elevato numero di vittime sono la Lombardia e la Campania, nelle quali, tuttavia, l'attenuarsi del fenomeno risulta piuttosto marcato nel triennio considerato. Si rileva, infatti, che per la Lombardia si passa dalle 116 vittime nel 2000 a poco più di 45 vittime nei due anni successivi. Un simile andamento interessa la Campania, ove si passa da un totale di 114 vittime nel corso del 2000 fino a scendere a 40 nel 2002. In termini di variazioni percentuali, il biennio 2000-2001 è caratterizzato prevalentemente da un calo di vittime tra i bambini più piccoli; infatti, a fronte di una variazione complessiva pari a - 43.1%, per la sola fascia di età tra 0 e 10 anni si registra un calo di poco al di sotto del 60%. Invece, per il biennio 2000/2001 si evidenzia una variazione negativa del 16% nella fascia di età 15-17 anni, mentre risultano leggermente in aumento i valori relativi alle altre due classi di età considerate.

Tavola 7 - Minori vittime di violenze sessuali per classe d'età e regione - Anni 2000-2002

| | anno 2000 | | | | anno 2001 | | | | anno 2002 | | | |
|--------------------------|--------------|---------------|---------------|------------|--------------|---------------|---------------|------------|--------------|---------------|---------------|------------|
| | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | Tot. | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | Tot. | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | Tot. |
| Piemonte | 7 | 11 | 9 | 27 | 2 | 2 | 8 | 12 | 4 | 11 | 0 | 15 |
| Valle d'Aosta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Lombardia | 42 | 39 | 35 | 116 | 14 | 21 | 12 | 47 | 18 | 13 | 17 | 48 |
| Trentino Alto Adige | 0 | 1 | 3 | 4 | 2 | 3 | 3 | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 |
| Veneto | 9 | 13 | 13 | 35 | 2 | 3 | 9 | 14 | 7 | 3 | 5 | 15 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 4 | 4 | 2 | 1 | 0 | 3 |
| Liguria | 6 | 5 | 10 | 21 | 6 | 2 | 1 | 9 | 11 | 9 | 6 | 26 |
| Emilia Romagna | 8 | 13 | 9 | 30 | 5 | 6 | 5 | 16 | 12 | 14 | 6 | 32 |
| Toscana | 21 | 12 | 12 | 45 | 5 | 6 | 6 | 17 | 19 | 13 | 15 | 47 |
| Umbria | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 15 | 4 | 20 |
| Marche | 0 | 2 | 2 | 4 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | 3 | 10 |
| Lazio | 24 | 19 | 29 | 72 | 19 | 20 | 22 | 61 | 12 | 13 | 17 | 42 |
| Abruzzo | 9 | 3 | 1 | 13 | 3 | 3 | 1 | 7 | 3 | 0 | 0 | 3 |
| Molise | 7 | 2 | 0 | 9 | 2 | 0 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| Campania | 62 | 34 | 18 | 114 | 19 | 17 | 10 | 46 | 17 | 15 | 8 | 40 |
| Puglia | 35 | 27 | 16 | 78 | 11 | 21 | 12 | 44 | 3 | 6 | 8 | 17 |
| Basilicata | 0 | 8 | 2 | 10 | 8 | 4 | 11 | 23 | 0 | 4 | 2 | 6 |
| Calabria | 28 | 5 | 0 | 33 | 7 | 12 | 7 | 26 | 5 | 14 | 6 | 25 |
| Sicilia | 34 | 27 | 8 | 69 | 10 | 20 | 9 | 39 | 15 | 14 | 3 | 32 |
| Sardegna | 6 | 5 | 2 | 13 | 9 | 5 | 2 | 16 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Italia | 303 | 227 | 170 | 700 | 125 | 148 | 125 | 398 | 133 | 157 | 105 | 395 |

Fonte: Ministero dell'Interno

Relativamente alla distribuzione territoriale del fenomeno studiato, nel primo biennio è l'Italia settentrionale a registrare una flessione nel numero di vittime segnalate (ma con un nuovo aumento nell'anno 2002), mentre nel passaggio dal 2001 al 2002 sono le regioni meridionali a mostrare una marcata tendenza alla diminuzione. In particolare, osservando i dati relativi al confronto tra il 2001 ed il 2002, nelle isole si verifica una diminuzione di oltre il 70% dei minori segnalati come vittime di violenza sessuale nella fascia di età più elevata, quella al di sopra dei 15 anni, e si osservano variazioni di segno negativo anche nelle altre due fasce d'età, seppur di entità minore.

Un migliore approccio all'analisi dei dati relativi alla distribuzione territoriale delle vittime viene dagli indicatori presentati nella tavola che segue.

Tavola 8 - Vittime per ripartizione geografica. Indicatori. Italia, anni 2000-2002

| | anno 2000 | | | | | | | |
|-------------------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|-------------|------------|------------|
| | composizione percentuale | | | | vittime ogni 100.000 minori residenti | | | |
| | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale |
| Italia nord occidentale | 18,2 | 24,2 | 31,8 | 23,4 | 3,9 | 11,1 | 13,9 | 7,2 |
| Italia nord orientale | 7,3 | 11,9 | 14,7 | 10,6 | 2,2 | 7,8 | 9,2 | 4,6 |
| Italia centrale | 14,9 | 15,0 | 25,9 | 17,6 | 4,2 | 8,6 | 14,2 | 7,0 |
| Italia meridionale | 46,5 | 34,8 | 21,8 | 36,7 | 8,0 | 11,1 | 6,6 | 8,5 |
| Italia insulare | 13,2 | 14,1 | 5,9 | 11,7 | 5,0 | 9,7 | 3,9 | 5,9 |
| Italia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 5,0 | 10,0 | 9,5 | 6,9 |

| | anno 2001 | | | | | | | |
|-------------------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|------------|------------|------------|
| | composizione percentuale | | | | vittime ogni 100.000 minori residenti | | | |
| | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale |
| Italia nord occidentale | 17,6 | 17,6 | 16,8 | 17,3 | 1,6 | 5,3 | 5,4 | 3,0 |
| Italia nord orientale | 7,2 | 8,1 | 16,8 | 10,6 | 0,9 | 3,5 | 7,7 | 2,6 |
| Italia centrale | 20,0 | 18,9 | 24,0 | 20,9 | 2,4 | 7,1 | 9,7 | 4,7 |
| Italia meridionale | 40,0 | 38,5 | 33,6 | 37,4 | 2,8 | 8,0 | 7,5 | 4,9 |
| Italia insulare | 15,2 | 16,9 | 8,8 | 13,8 | 2,4 | 7,6 | 4,3 | 4,0 |
| Italia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 2,1 | 6,5 | 7,0 | 3,9 |

| | anno 2002 | | | | | | | |
|-------------------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------------|------------|------------|------------|
| | composizione percentuale | | | | vittime ogni 100.000 minori residenti | | | |
| | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale | 0-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | totale |
| Italia nord occidentale | 24,8 | 21,0 | 22,9 | 22,8 | 2,4 | 6,7 | 6,2 | 3,9 |
| Italia nord orientale | 16,5 | 14,0 | 13,3 | 14,7 | 2,2 | 6,4 | 5,2 | 3,6 |
| Italia centrale | 26,3 | 28,7 | 37,1 | 30,1 | 3,3 | 11,4 | 12,6 | 6,7 |
| Italia meridionale | 21,1 | 26,1 | 23,8 | 23,8 | 1,6 | 5,8 | 4,5 | 3,1 |
| Italia insulare | 11,3 | 10,2 | 2,9 | 8,6 | 1,9 | 4,9 | 1,2 | 2,4 |
| Italia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 2,2 | 6,9 | 5,9 | 3,9 |

Fonte: Ministero dell'Interno

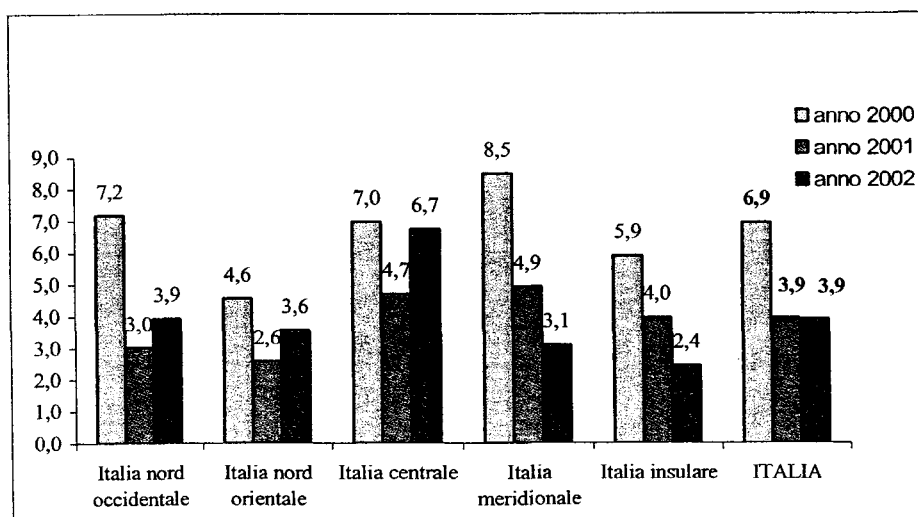
La scelta di presentare, anche in questo caso, i dati riguardanti tutti e tre gli anni a cui è stato fatto riferimento fino a questo momento permette di valutare, oltre all'entità del fenomeno, il suo attuale andamento. Ha senso, infatti, parlare di flessione in una determinata zona, oltre che a livello numerico, anche in relazione all'incidenza del fenomeno in quella specifica area territoriale, sia in termini di incidenza percentuale delle vittime per classe di età (e quindi si presenta la ripartizione delle vittime di ciascuna classe per suddivisione territoriale) sia in termini di incidenza sul totale della popolazione di riferimento, e dunque sul numero dei minori residenti nella zona stessa. Il mero confronto del dato relativo ad una regione maggiormente popolata, come

ad esempio la Lombardia, con quello di una più piccola, e dunque con una popolazione di riferimento meno consistente, può essere fuorviante e indurre a dare indicazioni di massima talvolta scorrette.

Nella tavola 8, la parte relativa alla composizione percentuale riporta la quota di vittime rispetto al totale delle vittime di una determinata fascia di età, cosicché, ad esempio, appare che, per i bambini di età inferiore ai 10 anni, si è registrata una prevalenza nelle regioni meridionali negli anni 2000 e 2001, quando la fascia di età 0-10 anni aveva un peso pari a circa il 46% (per il 2000) ed il 40% (per il 2001) rispetto al totale dei minori vittime di violenze sessuali in quella specifica fascia di età. Sempre nelle regioni meridionali e per la stessa fascia di età, si è infine scesi al 21.1% nel corso del 2002, diminuzione, questa, confermata anche dal numero di vittime ogni 100.000 minori residenti nella stessa area, che è passato da un valore di 8 osservato nel 2000 al valore di 1.6 nel corso del 2002.

E' appunto nelle regioni meridionali che, come peraltro confermano i valori presentati nelle tavole precedenti, si registra un maggiore calo nel numero di vittime e, soprattutto, nella loro incidenza sul totale delle vittime e sulla popolazione minorile. Se si prescindere dalla suddivisione per fasce di età, infatti, le informazioni segnano il passaggio da un valore complessivo di 8.5 vittime ogni 100.000 minori residenti nel 2000, a poco meno di 5 nel 2001, fino a scendere poco al di sopra di 3 nello scorso anno.

Figura 4 - Minori vittime di violenze sessuali ogni 100.000 minori residenti per ripartizione territoriale



Si vede immediatamente, anche graficamente, come varia l'incidenza sulla popolazione minorile residente nelle diverse realtà geografiche tra il 2000 ed il 2002. In particolare, le Regioni meridionali, che avevano registrato la maggiore incidenza del fenomeno rispetto alla popolazione minorile residente nel 2000 e nel 2001, attestandosi in entrambi gli anni al di sopra del valore medio nazionale, nel 2002 si portano, invece, su un valore che risulta essere tra i più bassi del periodo e inferiore al valore medio italiano.

Nelle Regioni nord-occidentali, sebbene tra il 2001 ed il 2002 si abbia un aumento del numero delle vittime ogni 100.000 minori residenti, si ha complessivamente, un calo di oltre 3 unità rispetto al 2000; diversamente, nelle regioni centrali, dopo una diminuzione significativa del fenomeno tra il 2000 ed il 2001, si è registrato un nuovo aumento che riporta la situazione ad un livello pressoché uguale a quello registrato nel primo anno, il 2000, caratterizzato da un elevato numero di segnalazioni e denunce. E' importante anche mettere in luce come, proprio per le regioni dell'Italia centrale non si scenda per nessuno dei tre anni di riferimento al di sotto della media nazionale, cosa che accade per tutte le altre zone geografiche in almeno uno dei tre periodi di riferimento.

E' opportuno, prima di procedere con l'analisi di altre caratteristiche relative al fenomeno oggetto di studio, sottolineare che i dati appena presentati sul numero delle vittime ogni 100.000 abitanti risultano sovrastimare l'incidenza reale del fenomeno perché una quota non trascurabile di vittime è di cittadinanza straniera, per cui nella popolazione di riferimento si dovrebbe considerare la presenza di minori stranieri sul territorio nazionale. Ed è altresì lecito pensare che vi siano, tra le vittime straniere, anche minori non residenti.

Analizzando, allora, la nazionalità delle vittime, tra il 1999 ed il 2002 l'unico cambiamento sostanziale che si registra è il forte aumento del numero delle vittime di nazionalità ignota. Questo è presumibilmente dovuto alla provvisorietà dei dati disponibili ed al fatto che, probabilmente, molti procedimenti relativi ai reati dello scorso anno risultano ancora in corso.

Certamente, appare piuttosto anomalo il passaggio da 0 a 60 casi di vittime di nazionalità ignota, per cui presumibilmente le attività di indagine relative alle segnalazioni del 2002, non ancora risolte, potranno portare a chiarire la nazionalità attualmente ignota delle vittime.

Tavola 9 - Minori vittime di violenza sessuale per nazionalità. Italia, anni 1999-2002

| Nazionalità | 1999 | | 2000 | | 2001 | | 2002 | |
|---------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| | vittime | % sul totale | vittime | % sul totale | vittime | % sul totale | vittime | % sul totale |
| Italiana | 541 | 94,6 | 641 | 91,6 | 370 | 92,7 | 293 | 74,2 |
| Straniera | 31 | 5,4 | 45 | 6,4 | 29 | 7,3 | 42 | 10,6 |
| Ignota | 0 | 0,0 | 14 | 2,0 | 0 | 0,0 | 60 | 15,2 |
| Totale | 572 | 100,0 | 700 | 100,0 | 399 | 100,0 | 395 | 100,0 |

Fonte: Ministero dell'Interno

Si registra un incremento nella quota di vittime di nazionalità straniera, in parte attribuibile alla crescita della popolazione straniera residente in Italia. I dati relativi alla popolazione straniera residente segnalano, infatti, che negli ultimi anni se ne è registrata una crescita sostanziale, arrivando, a fine del 2000 (ultimo anno per cui è disponibile il dato) a 1.464.589 stranieri residenti, con un tasso di crescita della popolazione straniera (si tratta ancora di residenti) che è stato pari a 12,6% tra il 1997 ed il 1998, al 13,8% tra il 1998 ed il 1999, fino ad arrivare, tra il 1999 ed il 2000, al 15,3%.

Agli stranieri residenti vanno poi aggiunti quelli con permesso di soggiorno, la cui numerosità, anche per effetto dell'attività del Governo volta a regolarizzare la presenza degli stranieri nel territorio nazionale ed a ridurre la clandestinità, mostra un andamento positivo con incrementi intorno al 3% nel biennio 1999-2000 ed intorno al 5% tra il 2000 ed il 2001².

² Oltre a ciò, occorre tenere presente che, sebbene i provvedimenti in atto da parte del Governo hanno lo scopo di eliminare la clandestinità degli stranieri, esiste ancora una quota di stranieri non in possesso né di residenza né di permesso di soggiorno, per cui quantificare l'entità della presenza straniera è certamente problematico. Quantificare l'incidenza del fenomeno sui minori stranieri presenti non è, tuttavia, possibile, e questo perché, se sulla popolazione straniera residente sono disponibili informazioni anche circa il numero di minori, per quanto riguarda i permessi di soggiorno non è possibile avere un conteggio di quanti minori vi siano compresi (poiché solo alcuni minori hanno un proprio permesso, mentre altri vengono inseriti nel

Tavola 10 - Minori vittime di violenze sessuali per nazionalità, sesso e fasce d'età. Italia, anno 2002

| | 0-10 anni | | 11-14 anni | | 15-17 anni | | totale | |
|---------------|-----------|-----------|------------|------------|------------|-----------|------------|------------|
| | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| Italiana | 30 | 62 | 26 | 94 | 16 | 62 | 72 | 221 |
| Straniera | 9 | 20 | 12 | 11 | 2 | 6 | 23 | 37 |
| Ignota | 2 | 10 | 6 | 8 | 2 | 17 | 10 | 32 |
| Totale | 41 | 92 | 44 | 113 | 20 | 85 | 105 | 290 |

Fonte: Ministero dell'Interno

La tavola 10 mostra la composizione delle vittime, oltre che per nazionalità e fasce di età, per sesso. I dati indicano una netta prevalenza di vittime di sesso femminile, che coprono quasi i tre quarti del totale dei minori che, nel corso del 2002, hanno subito violenze sessuali. La distribuzione delle bambine vittime di violenza sessuale tra le diverse fasce d'età, porta a rilevare che la classe di età maggiormente colpita è quella tra gli 11 ed i 14 anni, che copre circa il 39% delle bambine abusate, e in cui le femmine rappresentano circa l'80% delle vittime. Tra i bambini più piccoli, quelli al di sotto dei 10 anni, poco meno del 70% sono femmine (e pari al 31.7% del totale delle femmine), una quota ancora molto alta ma che mostra anche una maggiore presenza di vittime, rispetto alle altre fasce di età, di sesso maschile. Infine, tra i minori nella fascia di età più elevata, l'81% delle vittime sono femmine; considerando però, che questa è la fascia di età che comprende un minor numero di casi, si ricava che, sul totale delle bambine vittime di violenza sessuale, poco meno del 30% risulta appartenere a questa categoria.

Il quadro fino ad ora presentato fa riferimento principalmente alle vittime, mentre è interessante anche valutare alcune caratteristiche relative agli autori di questi reati.

permesso dei genitori); infine, è di ovvia evidenza l'impossibilità di quantificare il numero di minori stranieri non regolarmente presenti sul territorio.

Nella tavola 4, presentata all'inizio della trattazione della tematica della violenza sessuale su minori, figuravano, per il 2002, 395 vittime, 341 segnalazioni di reato e 389 persone denunciate, tutti valori che risultavano in calo o tendenti alla stabilizzazione.

Sulle 389 persone denunciate nel 2002, per 221 è seguito l'arresto; il confronto con il dato del 2001, che segnava una percentuale di arresti pari al 70% sul totale delle denunce, potrebbe far pensare ad un calo nella quota degli arresti rispetto alle denunce. In realtà, la provvisorietà dei dati si riflette anche nel fatto che per alcuni di questi casi le indagini e/o l'attività giudiziaria potrebbero essere ancora in corso, e dunque è possibile attendersi un aumento dei casi risolti con l'arresto dell'autore del delitto.

Tavola 11 - Persone denunciate all'autorità giudiziaria per violenze in pregiudizio di minori secondo lo stato di arresto e la cittadinanza- Anni 2000/2002

| | anno 2000 | | | anno 2001 | | | anno 2002 | | |
|---------------|--------------------|------------------|------------------------|--------------------|------------------|------------------------|--------------------|------------------|------------------------|
| | persone denunciate | di cui arrestate | % arrestati sul totale | persone denunciate | di cui arrestate | % arrestati sul totale | persone denunciate | di cui arrestate | % arrestati sul totale |
| Italiani | 528 | 274 | 51,9 | 371 | 253 | 68,2 | 325 | 176 | 54,2 |
| Stranieri | 91 | 69 | 75,8 | 70 | 58 | 82,9 | 63 | 44 | 69,8 |
| Ignota | 4 | 1 | 25,0 | 3 | 1 | 33,3 | 1 | 1 | 100,0 |
| Totale | 623 | 344 | 55,2 | 444 | 312 | 70,3 | 389 | 221 | 56,8 |

Fonte: Ministero dell'Interno

L'aumento della quota di arresti rispetto al totale delle denunce registrato nel 2001 può essere effetto anche di una maggiore severità nelle procedure, su indicazione del Ministero dell'Interno, riguardo alle segnalazioni per i reati in esame; quindi, questo fa comunque ritenere che, una volta resi definitivi i dati dello scorso anno, la quota di arresti potrebbe risultare maggiore rispetto a quella presentata in questa sede.

L'ipotesi della provvisorietà dei dati è confermata dal dato relativo al primo semestre del 2003, per il quale si segnala una quota del 33,5% di arresti rispetto alle denunce, dato, questo, attestante che i tempi necessari per le attività